

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 28 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col 1° luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al « **GIORNALE DI UDINE** ».

Un trimestre it. lire 8.—

Un semestre » 16.—

Un anno » 32.—

in tutto il Regno, e per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministratore  
del « **GIORNALE DI UDINE** ».

UDINE, 25 GIUGNO.

Il discorso pronunciato dall'imperatore Napoleone a Chalons, innanzi ai militari che presero parte alla campagna d'Italia, non passerà certamente inosservato, tanto più che a dargli un maggiore rilievo esso fu pubblicato anche nel *Journal officiel*. Non è difficile lo scorgere in esso che i sensi di simpatia nutriti dall'imperatore verso l'Italia, anziché illanguiditi, sono sempre i medesimi; e la loro espressione in una circostanza simile a questa, all'indomani dell'elezioni, in cui il partito temporalista attraversò quasi dovunque le candidature governative, nel mentre il signor Conti si trova in missione in Italia, nel mentre circola con persistenza la voce, non mai ufficialmente smentita, che in questo momento si tratta del ritiro delle truppe francesi da Roma, acquista un'importanza e un significato speciali. Le parole di Napoleone possono adunque esser prese come un ottimo augurio, e come la prima manifestazione di un ritorno verso l'Italia ad una politica più favorevole e più conforme a que' principi di progresso e di civiltà che la Francia è stata sempre orgogliosa di propagare e di difendere.

La stampa parigina continua ad essere esclusivamente preoccupata dalla questione interna, messa sul tappeto dalle ultime elezioni, e dai tumulti che ne conseguirono. Stando al *Temps*, la società contemporanea non vuol più essere guidata; essa prende alla direzione de' suoi destini: la comparsa del dogma della sovranità dei popoli ha cambiato le condizioni del potere. *L'Opinion Nationale* non crede punto all'efficacia delle riforme che essa giudica tarde. « Il tempo dei consigli è passato — essa esclama — ora tocca a parlare agli avvenimenti. » Il *Constitutionnel*, riportando una lettera spedita da Roma ai giornali di Vienna, nella quale era detto che « il concilio incontra sempre una viva opposizione; che la Francia non lo desidera; che l'Austria rimane indifferente e la Baviera lo combatte », chiama queste notizie assolutamente inverosimili. E le chiama così perché crede che gli Stati civili non debbano minimamente immischiarci in codeste cose, ma soltanto invigilarle e metter argine ai disordini che potessero avvenire. Troviamo tanto giusta questa osservazione del *Constitutionnel* quanto troviamo poco pensata e timida quella dell'*Opinion Nationale* la quale, al vedere, desidererebbe che il concilio ecumenico ecclesiastico fosse preceduto da una specie di concilio ecumenico laico. È proprio il caso di ripetere ai governi europei, che volessero peccare di zelo in questa circostanza, il pronunziato biblico: *Sufficit diei malitia sua*.

Le trattative per l'ormai vecchia pendenza franco-belga si prolungano di tanto che i due gabinetti interessati cominciano a diffidare dello sperato compimento. Ciò almeno è quanto si desume dalle relazioni di alcuni giornali del Belgio; ma secondo le opposte versioni parerebbe che si desideri di concretare qualche cosa al più presto, dovesse anche il risultato limitarsi a semplici preliminari da servire per un tempo indeterminato, ma lontano, a future transazioni. Sarebbe insomma una specie di proroga della lite.

Da Rumania ci giunge per telegrafo la notizia d'un nuovo tentativo di assassinio politico. Volevasi colà tor di mezzo il Presidente Cogolinitiano; non

egli avuto il tempo sufficiente per ritoccarle. Tutte peraltro rivelano un ingegno potente ed originale, e ve ne sono di quelle a cui non esiterebbe di sottoscriversi qualunque de' nostri grandi poeti. La Musa del Nievo non è sempre d'un medesimo aspetto; ma sa essere ora gaja ora mesta secondo l'occasione, dove che è proprio soltanto dei grandi ingegni, per cui ne' suoi *bozzetti veneziani* si riscontra qui e colà quella finezza propria di Heine; mentre gli *idilli* spirano quella semplicità e quel candore per cui vanno distinti gli *idilli* di Gessner.

Se è vero, come dicono, che il Nievo abbia tradotto alcune poesie di Heine, ci deve essere senza dubbio riuscito stupendamente, poiché, come accennai, in parecchie delle sue non ha nulla da invidiare al poeta tedesco; ma anche questo, come tanti altri suoi lavori, perì sfortunatamente con lui.

Nelle poesie in cui arieggiava il fare dei Giusti, delle quali ne pubblicò una raccolta, è per lo più tutt'altro che felice; ma ciò non toglie che egli sia un grande poeta lo stesso, poiché per essere grandi non è necessario riuscire sufficientemente in tutti i generi, ma bensì eminentemente in uno, e del Nievo, si può dire, ch'egli è eminente negli *idilli*. In essi la natura è penelleggiata al vivo ed è tal quale il Friuli gliela poneva sott'occhio; la grazia è senza pari e l'effetto esuberante, tal che for-

si riusci, e l'assassino subirà la sua sorte, consegnato come fu ai Tribunali.

Noi non vogliamo indagare i motivi speciali di questo fatto; e d'altronde il laconismo del telegioco ci toglie il desito a quelle considerazioni che dovrebbero scaturire, per esser utili, dalle particolari condizioni di quel paese. Bensi vogliamo stimarci, come un'ingiuria alla civiltà, come un esempio contennendo, Disfatti negarono colà simili azioni trovano scusa, qualunque sia il bollore delle passioni di partito, e quantunque fiero il carattere di que' Popoli.

Guai all'Europa, se, malgrado i vanti di leggi civili e di aspirazioni a progresso statuale, simili fatti avessero sovraffatto a rinnovarsi! La storia, giudice severo e imparziale, annoterà troppi punti veri in una età che pure sarà memoranda per tante nobili conquiste nella scienza, e dirette ad immobiliare la vita della famiglia umana.

Ripetiamolo; sul fatto di ieri che funestò la capitale della Rumania, non possiamo aggiungere parola. E non osiamo, chè eziandio a noi si possono pur troppo oggi rinfacciare troppe brutture. Urge si uscire da questo lezzo; urge che i partiti d'ogni colore comprendano come, a rendere veramente grande una Nazione, convenga aiutarla a ricuperare quel senso morale, senza cui ogni altra specie di grandezza diminuisce del suo valore, agli occhi di tutti gli uomini onesti.

E noi che lamentiamo abbiano il caso del Llobbia, lamentiamo adesso l'egual caso di Bukarest, benché non ci tocchi. Si, uopo è protestare solennemente ed unanimemente contro simili fatti, che da taluni si credevano possibili solo nel ferro evo medio, e che, moltiplicati, sconsiglierebbero la presente civiltà dell'Europa.

G.

### (Nostra corrispondenza)

Venezia, 24 giugno.

Municipio e Camera di Commercio di Venezia vogliono unirsi alle Rappresentanze della Provincia di Udine, per far valere presso al Governo l'urgenza di dare soddisfazione al grande interesse collegato alla sollecita costruzione della strada Udine-Pontebba, la quale ha per conseguenza quella della strada Pontebba-Tarvis, e quindi la congiunzione con Villacco e con tutta la strada austro-germanica centrale.

Ciò era naturale: poichè Venezia ha d'uopo grande di mettersi essa medesima in questa corrente, non bastandole di certo, per esservi, la strada del Brennero. Venezia conosce che la sua antica strada commerciale è appunto la pontebba, e che grave danno sarebbe il perderla affatto. Di più, essa conosce che ha bisogno, sia coi prodotti dell'industria austro-germanica, sia con quelli della metà orientale del Veneto di procacciarsi carichi di esportazione per l'Oriente, donde si farà importatrice

delle materie prime per le nostre e le altre industrie. Venezia capisce di non essere che una città di mare, e che ha bisogno della terra, la quale riceve, per lavorarle, le materie prime da lei importate e gliene fornisce per la esportazione. Senza questa doppia corrente, è indarno sperare, nonché il risorgimento, la conservazione di Venezia, e lo svolgimento di una propria attività dell'Italia sull'Adriatico.

Ho veduto, volontieri, questa volta più popolata dell'anno scorso il porto di Venezia. Percorsi in barca il Canalazzo, ammirando il restauro del *fondaco dei Turchi*, mirabile opera d'arte. Peccato che invece di *fondaco dei Turchi*, diventi *museo*. Si comincia a lavorare alla *stazione marittima* presso al Campo di Marte. Meglio sarebbe stato portarla alla Giudecca, dove naturalmente stanno ancorati tutti i bastimenti che ora si trovano in porto via via fino alla Riva degli Schiavoni. Ma, dicono, cosa fatta, o piuttosto *da farsi*, capo fa.

Domando io: tolta il portofranco ed i istituti i magazzini generali, o come li chiamano i nostri vecchi il *fondaco doganale*, non era naturale vedere stazione, porto, fondaco, doganale, tutto alla Giudecca ed a San Giorgio? Ma, il vero *fondaco doganale*, monopolizzato dalla Compagnia dell'Alta Italia, come tutto il resto, sarà la *stazione marittima della Compagnia*, coi cui occhi soltanto vedeva da qualche anno il venerabile cieco Paleocapa, per cui i Veneziani credevano inutile di vedere con i propri, e gli ingegneri ispettori non videro affatto. L'idolatria noi Italiani ci ammazza. Venerare o maledire, ecco il fatto nostro. Ha ragione il papa, e con lui i monsignori, che vogliono *obbedienza cieca*. Vidi ne' cantieri qualche bastimento, sebbene di piccola portata. Se ne farebbero anche di grandi, se ci fossero giovani edutti a capitani di mare ed a marinai. A questo non si è ancora pensato, e non ci si pensa. I vecchi commercianti vanno mancando, e non se ne sostituiscono de' giovani. Al mare pot' c'è una decisiva avversione. Mi dicono piuttosto che, stretti dalla maledetta necessità, alcuni de' ricchi hanno cominciato ad avvedersi del luogo dove stanno le loro terre. Ma, per salvare Venezia, non son bastanti ancora.

Ho veduto il *bacino d'approdo*, il quale non meritava né tante lodi, né tanti biasimi. E comodo, ma bisognerà occuparsi di continuo a tenerlo netto, perché l'acqua stagnante vi farà deposito, essendo troppo scarsa e dilatata la corrente ed affatto separata da quella della Laguna. La famosa *creazione delle calli* è da sperarsi sia una malattia passeggera e non d'origine veneziana. Le *calli* di Venezia sono i *canali*, e bisogna tenerli netti. Pare che Municipio e Camera di Commercio si mettano d'accordo a gettare le basi d'un *Lloyd italiano*, di cui si deve propagare le basi d'un *Tempo*, che si occupa molto degli interessi marittimi e commerciali. Se la Camera di Commercio gli affidera i suoi atti ufficiali, farà bene. Venezia aveva bisogno di un *foglio commerciale*, il quale portasse anche le notizie delle altre province, e, cavasse affatto la stampa da quella corrente di pettigolezzzi, che svia i Veneziani odierci dal pensare ai loro interessi del presente e dell'avvenire.

Una dolorosa sorpresa fece a tutti questa sera co' suoi *crepuscoli* la *Cronaca Turchina*. Abbiamo bisogno che la luce sia quella del giorno pieno, onde lasciare ad ognuno, con coscienza, la responsabilità delle proprie azioni, quali che si sieno, pur che si sappia quali sono. Si dice già troppo a carico di alcuni deputati, perché non si dica tutto, e

tutto il torto, atteso il grande e colpevole abuso che di essa vien fatto tuttogiorno; ma peraltro non bisogna negare che vi siano de' grandi poeti che tesero e tendono ad uno scopo veramente degno della loro alta missione, e tra questi possiamo mettere il Nievo senza esitare un istante.

La pubblicazione delle migliori tra le sue poesie non potrà adunque non interessare gli Italiani, tante più che ad esse si associa la memoria di un giovane, che sul fior degli anni perì malauguratamente, dopo di aver combattuto per la causa santa della nostra indipendenza.

Io credo che molti si uniranno meco in questo desiderio, il quale voglio sperare indurrà coloro causee, il possono, a mandarlo ad effetto.

Padova, giugno 1869.

A. Z. cc.

(\*) Il desiderio indicato in questo scritto è stato adempiuto, poiché gli scritti scelti del Nievo saranno ristampati a Firenze.

## APPENDICE

### Un desiderio letterario.

In Germania dove (diciamolo pure francamente) qualche volta si curano delle cose nostre assai più che noi facciamo noi, il celebre romanziere Paolo Heyse ha pubblicato non ha guari un'antologia dei moderni poeti italiani cominciando dal Parini e venendo più giù fino agli illustri poeti viventi Zanella, Aleardi, Prati ecc. Io non farò adesso la critica della scelta dei poeti, che, a dire il vero, non è sempre la più felice, perciocchè se ne trovano citati alcuni che non lo meritano punto, e per lo contrario dimenticati dei più popolari, fra i quali Berchet. Ma soltanto per aver letto in essa Autologia alcune stende poesie del nostro compianto Ippolito Nievo, che ci fanno lamentare maggiormente la di lui perdita immatura, mi venne in pensiero di manifestare un mio desiderio, che, credo sarà ritenuto giustissimo da quanti amano il bello in fatto di lettere.

Nievo, come tutti sanno, fu poeta di vaglia, e quantunque morto giovanissimo, lasciò scritto un bel numero di poesie, delle quali se la forma non è sempre perfetta bisogna attribuirlo al non aver

nita la lettura se la ricomincia da capo con più ardore di prima, e basti per tutti citare l'idillio che comincia: *Sotto Romans una bell'acqua azzurra*, vero capolavoro di semplicità e naturalezza.

Se non prendo abbaglio, il Nievo deve aver scritto pure alcune tragedie, delle quali con mio sommo rincrescimento non posso far parola poichè non le conosco. (\*)

Ora tutti questi lavori videro la luce separatamente in diversi giornali, strenne ed opuscoli. E non sarebbe bello ed onorevole per l'Italia che ne fosse fatta una scelta giudiziaria e che venissero pubblicati in volume? Questo è appunto il desiderio che io volli manifestare al popolo Italiano e ai Friulani specialmente, ai quali deve stare molto a cuore l'onore di Nievo, che visse per lo più in mezzo a loro.

Due anni fa, l'Italia vide aumentarsi il numero, sventuratamente troppo ristretto, de' suoi celebri romanzi colle *Confessioni d'un Ottuzgenario*; ora potrebbe vedersi accrescere il novero delle poesie che non smentiscono il loro nome, colla scelta sovraindicata.

Vi sono molti nel nostro secolo, è vero, che colla poesia non vogliono intendersela punto e non hanno

(\*) V. il libro di Pacifico Valussi intitolato il *Friuli*.

subito. Tutti sentono ormai il bisogno di sapere con chi stanno o con chi vanno e dove vanno.

Forse quando riceverete questa mia, da Firenze avrete saputo qualcosa di più, e se i crepuscoli della Cronaca Turchina, che turbarono Venezia, ma che non fecero meno bella stessa la sua meravigliosa Piazza, dove è una delizia il far nulla, sieno lampi sinistri, o che.

## ITALIA

### Firenze. Scrivono alla Lombardia.

Non si sa nulla di ciò che la Commissione d'inchiesta abbia imparato dai famosi plichi che sono stati aperti. Le accuse intanto continuano con tutta la loro forza dissidente.

La Camera sarà riconvocata appena sia pronta la relazione della Commissione inquirente. E ultimata la discussione sull'inchiesta, se lo stato degli animi lo permetterà, saranno discussi i bilanci del 1870.

Se ciò non sarà possibile, si rimetterà la discussione di questi ultimi a novembre, e dopo la loro approvazione la sessione sarà chiusa e la nuova aperta verso i primi di gennaio.

— Scrivono da Firenze alla Gazzetta Piemontese:

La Commissione d'inchiesta ha fino a qui appena interrogato i testimoni designati dai Crispi; ed oggi comincia a sentir quelli del Lobbia. Si richiederanno parecchi giorni anche per questi. Poi sarà certamente necessario chiamare altresì gli accusati ed i sospettati, e ascoltare i testimoni che da essi saranno indicati a discarico.

Passerà dunque ancora un discreto spazio di tempo prima che la Commissione possa chiudere il primo stadio della istruzione e giudicare se vi ha motivo di procedere oltre ovvero arrestarsi.

Ma, o presto o tardi, una risoluzione verrà proposta, e se si dovrà passare al secondo stadio, la inchiesta diventerà pubblica.

## ESTERO

### Austria. Leggiamo nella N. Fr. Presse:

Secondo ogni apparenza, e imminente il ritiro del signor ministro delle finanze dell'impero complesso, barone Becke. Il *Lloyd* di Pest propugna animalemente la chiamata d'un ungherese a questo posto, affinché anche la Ungheria sia rappresentata nel ministero dell'impero. Noi da parte nostra non abbiamo nulla in contrario che il baron Becke venga sostituito da un ungherese.

Il N. Fr. *Lloyd* vuol sapere che a tal posto sia designato il ministro ungherese delle finanze, signor di Lonyay; però quel foglio della opposizione dice essergli indifferente che ottenga quell'impiego per il quale basterebbe, dice un maestro pagatore.

— Ci scrivono da Vienna:

La necessità dell'introduzione del matrimonio civile obbligatorio si fa sentire di giorno in giorno maggiore. I passaggi dal cristianesimo al mosaismo e da questo a quello per solo motivo d'unirsi col vincolo di matrimonio alla persona amata, vanno moltiplicandosi. Anch'oggi rilevo dai giornali di qui che Arturo W...., figlio d'un banchiere d'Amburgo, uno degli eleganti fra gli eleganti di Vienna, innamoratosi della bellissima Sarà N....., passò in questi ultimi giorni al mosaismo, non avendo potuto vincere la resistenza del vecchio ed orfodossa padre della sua diletta, che si oppose al passaggio della figlia al cristianesimo. Sino a tanto che la legge obbligherà gli appartenenti allo Stato a simili apostasie non inspirate da altro che dalla pressione amorosa, non si potrà certamente asserire che la libertà di coscienza esista in Austria in tutta la sua estensione.

— In Boemia si ridestano le agitazioni politiche. A Bokuzan 30 mila persone riunite espressero il voto di veder presto recuperare alla Boemia la propria autonomia. A Swicin un altro meeting di 15 mila persone formulò i medesimi voti.

— Francia. La *Liberté* scrive:

Il progetto di un discorso da pronunziarsi a Beauvais dall'imperatore, domenica 27, vigilia dell'apertura della sessione del Corpo legislativo, pare venga abbandonato.

— Nelle vicinanze di Parigi, dice il *'Havre*, si fanno gli esperimenti di una mitragliatrice in rame di 79 centimetri di lunghezza, che lancia 3,600 proiettili all'ora. Due ufficiali di artiglieria per regolamento assistono a quegli esperimenti dopo aver curato di mantenere il segreto assoluto.

— Il *Constitutionnel* smentisce formalmente che il barone Ollivier, in una recente intervista col principe Napoleone, gli abbia presentato il suo programma ministeriale con preghiera di sottoporlo al giudizio dell'imperatore, e che il primo articolo del detto programma portasse che il Corpo Legislativo doveva essere discolto prima ancora della verifica dei poteri.

— Danimarca. Si parla di un canale da aprire in Danimarca, il quale collegherebbe il Baltico al Mare del Nord, mediante il taglio del Jutland.

Il Governo danese, si dice, s'accege a cominciare i lavori.

**Belgio.** A proposito della questione franco-belga, la *Patrie* dice che a Bruxelles in seguito a un consiglio di ministri presieduto dal Re, fu stabilito il proseguimento ad ogni costo delle trattative della Commissione internazionale, ottemperando alle que domande della Francia.

L'opinione del Re, soggiunge il foglio parigino è così formale a questo riguardo che se l'attuale gabinetto, si mostrasse titubante, ei ricorrerebbe ad altri ministri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Interessi pubblici.** Veniamo a conoscere una proposta fatta dal conte Federico Trento nel Consiglio Comunale di S. Giovanni di Manzano relativa alle Obbligazioni del Prestito 1854 (di ragione privata) tuttora esistenti nella Cassa del Ricevitore Comunale, e la pubblichiamo a lume di altri Comuni che si trovassero nelle circostanze identiche. Il conte Trento disse:

Altra volta presso questo Consiglio fu parola di valersi, per iscopi di pubblico interesse, delle Obbligazioni del Prestito austriaco del 1854 di proprietà di ignoti, esistenti in Cassa del Comune. Dissi allora, che una tale disposizione sarebbe estranea alle competenze del Consiglio, contraria allo stretto diritto ed a quelle leggi di moralità, alle quali devono essere informate le pubbliche amministrazioni.

Premetto un po' di storia. Il Prestito Austriaco 1854 di 500 milioni di florini, coattivamente volontario, fu ripartito fra i Domini, fra le Province, fra le Comuni, dietro criteri dettati meglio dall'influenza e dall'opinione, che dalle possibilità economiche rispettive.

Furono aperte soscrizioni volontarie, furono, con una pressione ad atmosfera misurata secondo le persone dei pubblici funzionari, chiamati a concorrere l'estimo, il capitale, il commercio. I due ultimi elementi furono tocchi appena, e non alleggerirono che insensibilmente le tangenti assegnate, le quali, pressoché intere, furono riversate a carico della possidenza.

Nel 1854 si stabilirono le Rubriche Prestito, nelle quali si addebitarono i maggiori e minori estimati, eccetto i minimi, che furono coperti con una sottoscrizione del Comune quale Corpo morale.

Le rubriche Prestito, stabilite secondo lo stato dei possessi 1854, servirono invariabilmente per le esazioni delle 20 rate, tenendo in debito, non le persone, ma i fondi. I pagamenti furono registrati nelle bollette prediali, come una sovrapposta qualunque, ed avvenne che parecchi nuovi possessori concorressero al Prestito senza saperlo.

La legge cercò peraltro di tutelare l'interesse dei privati contribuenti, e stabilì che le Rappresentanze Comunali avessero a consegnare ai medesimi tante Obbligazioni quanto l'importo delle somme versate, ma le Rappresentanze spoviste degli elementi necessari, niente poterono fare, e chi aveva questi elementi, niente forse si curò di eseguire.

Quindi abbandonati i privati esclusivamente alla loro azione, chi seppe del proprio diritto e seppe farlo valere, ottenne il pareggio dei versamenti mediante Obbligazioni, chi non seppe, niente ebbe a conseguire.

Eccovi, onorevoli signori, spiegata la causa per la quale abbiamo obbligazioni del Prestito 1854 che sappiamo essere, almeno una parte, indubbiamente di ragione dei privati, ma che fin ora non furono precisati.

Ciò premesso, esaminiamo se il Consiglio Comunale possa disporre comunque di dette Obbligazioni. Io dico di no assolutamente.

Le attribuzioni del Consiglio sono tassativamente accennate all'art. 87 della legge 2 dicembre 1865. Queste si riferiscono tutte ed esclusivamente all'amministrazione del patrimonio del Comune, non dunque d'un patrimonio altrui, sebbene casualmente nelle mani del Comune. Dunque il Consiglio disponendo d'un patrimonio privato, eccederebbe le proprie competenze, e le sue disposizioni non potrebbero essere approvate.

Dissi di sopra che una disposizione qualunque delle Obbligazioni di ragione dei privati da parte del Consiglio sarebbe contraria alle leggi dello stretto diritto. Infatti l'art. 2 del decreto 25 settembre 1854 dei Ministeri austriaci dell'Interno e delle Finanze, diede incarico alle Rappresentanze Comunali di consegnare ai membri del Comune ai quali spettano Obbligazioni per importi eguali ai fatti versamenti. Se le Rappresentanze non eseguirono quest'incarico, se per una causa qualsiasi le Obbligazioni che spettano ai singoli membri del Comune sono tuttavia in mano delle Rappresentanze, queste non possono essere considerate diversamente che quali depositarie delle Obbligazioni. E voi sapete, onorevoli signori, che pel § 958 del vigente Codice Civile il depositario non acquista la proprietà né il possesso né il diritto di usare della cosa depositata, ma è un semplice detentore col obbligo di preservare da ogni danno la cosa affidatagli.

Io sono poi persuaso che non si abbia conseguenza giuridica diversa; sia che il deposito provenga da un Contratto o per effetto di una Legge.

Ho detto inoltre ch'io stimo l'usare di quelle Obbligazioni di ragione privata per scopi pubblici contrario alla moralità. Difatti noi sappiamo, e sanno pure molti altri che dette Obbligazioni sono un bene di qualcheduno, forse di un tale che versa

in strettezza economica, ed al quale la realizzazione di un credito di tutto suo diritto, sobbono ignoto, sarebbe una vera risorsa. Come possiamo noi, a stretto rigore di coscienza, anche se informata ai soli principi del giusto e dell'onesto, come possiamo noi, dico, usare di questo bene, di questa risorsa altrui, a tutto danno del proprietario e rendendogli sempre più difficile, e forse impossibile, il conseguimento del suo avere? Poiché se niente si fece fin ora per dare a ciascuno il suo, ora che si hanno a disposizione i capitali; niente affatto si farà in seguito, e peggio che niente, mentre avendosi a formare i capitali per pagare, è presumibile che si muovano difficoltà per non pagare. E come possiamo noi, secondo i dettami di una sana morale, vantaggiare tutti a pregiudizio di alcuni soltanto, sol perché ignoranti dei propri diritti, e forse dei più poveri, di quella classe cioè che abbisogna di una maggiore tutela, e che noi più che ogn'altra siamo chiamati a tutelare e difendere?

Ed a quale censura, e giusta censura, non si si esporrebbe il Consiglio se superasse le proprie competenze per arrivare a ledere, a vantaggio della cosa che amministra, i diritti altrui.

Per dare le dette Cartelle a cui spettano, abbiamo all'uso le Rubriche Prestito, e gli Elenchi delle Obbligazioni corrisposte ai contribuenti, le prime presso la Agenzia delle imposte, i secondi presso il Commissariato Distrettuale. Incaricate onesto contabile di stabilire, colla scorta della rubrica il credito di ciascun contribuente, di contrapporre allo stesso il suo debito per obbligazioni ricevute, ed avrete in via presuntiva i residui creditori. Avvertite che dissi in via presuntiva, e lo dissi in riguardo dei possibili cambiamenti avvenuti nei possessori posteriormente al 1854.

Avvertite questi presunti creditori, od i loro legali odierni rappresentanti dell'emergenza, pagate con Obbligazioni e relativi interessi o *Coupons* quanti sapranno legittimarsi, dedotte proporzionalmente le spese dell'operazione nell'interesse loro e quindi a loro carico.

Di tal guisa avverte esaurito quest'affare osservando il principio a **clascuno il suo**.

**L'Accademia di Udine** terrà seduta pubblica in Palazzo Bartolini domani 27 giugno alle ore 42 meridiane.

Il Socio corrispondente sig. Ingegnere G. Antonio Morelli leggerà una Memoria sull'importanza dell'ambra gialla rinvenuta dal cav. conte Francesco di Toppo negli scavi, che sta praticando nell'agro aquilejese.

Il sig. ingegnere Morelli si propone di sviluppare i principi di geografia e di lingua sacerdotale dei remotissimi tempi, e di applicarli, con metodo di sua invenzione, alla interpretazione dei monumenti geografici e mitologici del Friuli. Le teorie del Morelli presentano sotto una luce nuova la storia antica del territorio friulano e specialmente quella del delta Udine, Cividale, Aquileja, e la collegano, per relazioni strettissime, coi fenomeni della civiltà egiziana.

Il Segretario dell'Accademia  
G. Ciole.

**Tiro a segno.** Giovedì scorso ebbe luogo la 2a Partita di Gara festiva presso lo stabilimento del Tiro a Segno Provinciale. La gara riuscì animatissima. Soci del Tiro, Militi della Guardia Nazionale di Udine, e Forestieri alternarono i loro colpi fino a sera. Notiamo con vero piacere il progrediente sviluppo di questo esercizio, e ci auguriamo che continui ad estendersi specialmente fra la giovinezza, come quella che deve apparecchiarsi a rappresentare una Nazione seria, forte e risoluta.

Nella Gara di giovedì vennero premiati

*A Carabina federale Svizzera*

per brocche 4	Groppero co. Ferdinando con l. 5.—
per bandiere 6	idem 4.98
	5 Nigris sig. Pietro 4.45
	3 Dorta sig. Giacomo 2.49
	2 Gilardi sig. Luigi 1.66
	1 Salimbeni dott. Antonio 83
	1 Canciani sig. Domenico 83

*A Fucile d'Ordinanza italiana*

per brocche 2	Novelli Ermengildo con l. 4.—
2 Selz Leandro	2.—
1 Zuccolo Antonio	2.—
per bandiere 14	Selz Leandro 13.44
	8 Novelli Ermengildo 7.68
	3 Schiavi Antonio 1.92
	1 Fratta Rinaldo 96
	1 Salimbeni dott. Antonio 96
	1 Benedetti Luigi 96
	1 Peschiutti Luigi 96
	1 Foramiti Daniele 96
	1 Dell'Orto Lodomiro 96
	1 Zuccolo Antonio 96

### Società del Tiro a Segno prov. del Friuli

Domenica 27 giugno avrà luogo la 3a Gara Festiva colle norme stabilite per la Gara di giovedì 24 corr.

Udine 25 giugno 1869.

La Direzione

**Società operaia.** Domenica 27, alle ore 11 antim. il signor Artidoro Baldissara darà una lezione sul sistema metrico decimali.

**Preavviso.** I due fratelli Zanardelli, notissimi per i loro trattenimenti di magia bianca e di spiritualismo, daranno quanto prima anche tra noi una

serata, in cui eseguiranno interessanti esperimenti presentando sotto il suo vero aspetto tutto quel che in questi ultimi anni ha formato la meraviglia dei due mondi, dal punto di vista dei medium, degli spiriti, degli spettri, delle tavole danzanti ecc. e. Al successo avuto dai signori Zanardelli nei propri teatri d'Italia in cui si produssero, corrisponderà cortamente anche quello che otterranno fu noi. Pubblicheremo a suo tempo, il programma della serata.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 4.º Reggimento Granieri, domani, in Mercatovecchio.

- 1 Marcia su Canzoni Napoletane M. Malinconico
- 2 Sinfonia della "Semiramide" M. Rossini.
- 3 "Rosina" Mazurka, M. Pernot.
- 4 Finale 1º del "Macbeth" M. Verdi.
- 5 Valtzer, M. Labitschi.
- 6 Duetto e Terzetto negli "Orazzii" e "Curiazii" M. Mercadante.
- 7 Il "Cardillo" Polka, N. N.

**Al Ministero** degli affari esteri ed alla Legazione di S. M. in Parigi sono giunte numerose istanze di decorati della medaglia di Sant'Elena, dirette a conseguire la pensione di L. 250, recentemente votata dal Corpo Legislativo francese, in favore dei veterani del primo impero napoleonico. Per evitare inutili domande si crede opportuno di recare a pubblica notizia che dalle dichiarazioni del governo imperiale sanzionate dalla suddetta assemblea, risulta non aver diritto alla accennata pensione che gli antichi miliari i quali attualmente appartengono alla nazionalità francese.

**Debito Lombardo-Veneto.** Il 1º luglio avrà luogo, presso la Direzione del debito pubblico in Milano, l'8a estrazione di una serie del debito lombardo-veneto, i cui *coupons* e cedole scadute verranno pagati a cominciare dalla stessa data, mentre la restituzione dei capitali corrispondenti alle serie estratte, avrà principio col 1º gennaio 1870 e si effettuerà dalla Cassa della Direzione stessa in Milano e dalle case bancarie incaricate all'estero, cedendo colla stessa data le rate semestrali sulle obbligazioni, cartelle e certificati delle serie estratte.

**Avviso risguardante un concorso.** — Il direttore generale E. D'Amico fa noto agli aspiranti al concorso per N. 60 posti di alunni telegrafici, essersi determinato che in questo concorso vengano essi dispensati dall'esibire il certificato menzionato al comma (E) dell'avviso del 31 marzo hanno corr., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile p. p.

Agli aspiranti che volessero giovarsi della dispensa anzidetta si accorda un mese di tempo dalla data del presente avviso per inviare le domande alle Direzioni

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl' impiegati dipendenti dal Ministero della guerra.

5. Un elenco di applicati di 2<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione provinciale, che con R. decreto del 2 maggio deciso furono nominati di 1<sup>a</sup> classe nella carriera medesima.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra Corrispondenza).

Firenze, 25 giugno

(K) Le voci di prossimi rimpasti ministeriali persistono a circolare; e i giornali che si crede ricevano le loro inspirazioni dall'alto, invece di smentire formalmente, si limitano a notare ch'esse sono premature.

È già una specie di mezza conferma di cui convien tener conto, tanto più che ogni giorno si fa maggiormente certo che il gabinetto, com'è composto oggi, non può durare a lungo. L'*Opinione* stessa è entrata nell'agonie per unirsi alla schiera, non di quei giornali che lo combattono, ma di quelli che vorrebbero vederlo già sciolto da certi impegni che ne rendono l'avvenire molto incerto.

È evidente che la guerra che attualmente gli si muove è diretta principalmente, anzi direi, esclusivamente contro il conte Digny, per salvare il quale soltanto si crede che il Menabrea abbia aderito ad atti ch'egli, in sè stessi, non avrebbe creduto di disendere a tutta oltranza.

L'idea di sacrificare il Digny pareva fino a po' anzi molto lontana dall'entrare nelle vedute dell'onorevole Presidente del Consiglio; ma oggi vi hanno alcuni indizi che potrebbero far credere in un cambiamento d'opinione per parte dello stesso.

Questa è l'impressione del giorno, e non è molto improbabile che la *Gazzetta Ufficiale* la quale, detta dal suo ordinario mutismo, va da qualche tempo parlando al pubblico mediante comunicati ministeriali, venga fuori oggi o domani con qualche *entre-les* relativo all'argomento.

Dalla Commissione d'inchiesta nulla ancora trappela di certo. Peraltra le dicerie che vanno in giro sono molte e specialmente dopoche la Commissione ha dissugellati i plicchi presentati dal Lobbia. Si parla di non so che rivelazioni che sarebbero risultate dai documenti contenuti in quei plicchi e si va anche fino a nominare delle persone.

Io mi guarderò dall'entrare in un campo che mi viene interdetto dai più elementari dettami del riserbo e della prudenza, tanto più che per parte dei membri della Giunta d'inchiesta nulla per certo è stato svelato né alle stampe né al pubblico.

L'onorevole Lobbia si va rapidamente ristabilendo e fra pochi giorni egli sarà in grado di uscire di casa. Circa la persona di cui è stato aggredito, regna sempre lo stesso mistero. Ma l'autorità nulla tralascia per venirne a capo, e chi sa che la sua buona stella non la guidi alla scoperta dell'assassino. Si attende con la massima curiosità il giudizio che i periti giudiziari devono riferire al magistrato inquirente su quanto poteva ricavarsi dal vestito che il Lobbia portava la sera dell'attentato.

Continuano ad arrivare a Firenze parecchi prefetti i quali si recano al ministero dell'interno ove ricevono dal Ferraris istruzioni speciali. Qualcosa naturalmente si sa di ciò che si discorre in questi colloqui; ma son cose niente affatto terribili e tenebrose, e risguardano soltanto certe eventualità, accadendo le quali, i prefetti occorrevano che fossero edotti dell'intenzioni precise del ministro dal quale dipendono.

Il Rattazzi ha lasciato Firenze. Credo sia andato a Parigi, donde poi partirà per la Germania per prendere la principessa sua moglie. Qui si dice che al suo ritorno voglia dar opera alla costituzione di un altro terzo partito, reclutandolo nei ranghi della Sinistra; ma la voce mi ha poco l'aspetto di essere vera.

Il generale Cialdini è entrato in convalescenza ed anzi è atteso prossimamente a Firenze.

Da una lettera privata del Nigra, nostro ministro a Parigi, rilevo che la Regina di Portogallo che doveva partire oggi da Parigi per la Germania, non è tanto ammalata quanto potevano farlo supporre le voci che erano corse. Notò con soddisfazione questa notizia trattandosi d'una principessa cara per la sua bontà e gentilezza ed a cui gli Italiani prendono poi uno speciale interesse.

Leggesi nell'*Italia* La Commissione d'inchiesta ha udito ieri dalle 4 alle 7, le deposizioni del comm. Balduino, direttore della Società per la Regia cointeressata dei tabacchi; ha udito pure questa mattina le deposizioni dei signori Fambri e Civinini deputati, e del signor Martinati, professore.

Leggesi nella *Riforma*:

Anche la ferita del braccio dell'on. Lobbia, è cicatrizzata quasi completamente; solo all'angolo interno di questa, continua a formarsi la raccolta purulenta accennata nel bollettino d'ieri.

Dai signori medici del generale Cialdini, la Nazione riceve il seguente bollettino:

Il progressivo miglioramento della malattia di S. E. il generale Cialdini, accenna a prossima con-

valescenza, per cui si cessa dal darne d'ora innanzi i bollettini giornalieri.

Firmati: Testa — Garelli — Fedeli.

— La *Riforma* dice che ci sono tre testimoni oculari del tentato assassinio Lobbia, di cui essa conosce i nomi; egli confermano il fatto in tutti i suoi particolari già noti per la deposizione del ferito.

— Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il prefetto di Milano, conte Torre, con suo decreto in data del 23, ha sciolto l'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie, ed ordinato il sequestro degli atti dell'Associazione.

Alcuni membri della medesima hanno fatto una protesta contro l'atto prefettizio, dichiarandolo illegale ed arbitrario.

— Scrivono alla *Gazz. di Venezia*:

La salute del Lobbia va migliorando, e quanto all'autore dell'attentato alla vita di lui, si pretende che le Autorità governative siano riuscite ad impadronirsi. Non so quanta fede meriti questa voce. Certo è però che, la notte stessa dell'attentato, un individuo, i cui contrassegni corrispondono a quelli dati dal Lobbia, fu visto partire frettolosamente per Prato, di dove si allontanò col primo convoglio che mosse per Bologna.

Quivi talun suoi compagni di viaggio il richiesero gentilmente di dove venisse, ed egli rispose venire da Ancona, ed essere diretto per Magadino (2). Nel frattempo gli cadde di tasci un Numero dello *Zenzero* del mattino medesimo di quel giorno: di guisa che i viaggiatori gli chiesero come mai, venendo da Ancona, possedesse già lo *Zenzero* uscito poche ore prima a Firenze? Egli non seppe a tale domanda rispondere, e la sua agitazione, l'ignoranza assoluta del luogo cui diceva di essere diretto, provocarono gravi sospetti. Non essendosi però in qual punto alcun ufficiale di polizia, lo sconosciuto poté proseguire il suo viaggio. Quest'incidente mi si dà per positivo.

Prima di chiudere questa lettera, lasciate che vi accenni ad una voce che circola qui con qualche insistenza. Si vuole, cioè, che tra i capi del Terzopartito e taluno della Sinistra, sieno bene avviate le trattative per giungere ad una fusione, merce la quale, il centro sinistro potrebbe, in breve, avere una grande prevalenza nelle molte quistioni di rilievo, che, al riaprirsi della Camera, dovranno imprevedibilmente trattarsi.

— La *Nazione* dice di sapere che fra i documenti presentati alla Commissione d'inchiesta figurano le lettere familiari e private che venuero da un domestico ladro rubate all'onorevole Fambri.

— Togliamo con riserva dalla *Gazzetta di Torino*:

Ci si conferma da Firenze che la chiamata di molti prefetti e sottoprefetti al ministero dell'interno, abbia per iscopo d'interrogare quei funzionari intorno lo spirito delle popolazioni, e le disposizioni degli animi verso la presente amministrazione, nel caso che questa dovesse ricorrere all'estrema risorsa dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

— Un corrispondente del *Times* gli scrive da Berlino che il governo lussemburghese continua a distruggere i forti prospicienti il territorio francese, e a lasciare intatti quei che guardano la Germania. Il governo prussiano ha reclamato in maniera semiufficiale, ma finora senza successo.

— Scrivono da Bruxelles alla *N. F. Presse* che le notizie di un miglioramento avvenuto nello stato di salute dell'imperatrice Carlotta, non si confermano. Lo stato della mente della infelice principessa è tale che bene spesso ella si rifiuta di prendere cibo a tavola, e invece si rannicchia in un canto per ingoiare in fretta qualche boccone. Ella tratta le sue dame in modo, che soltanto una di esse restò al di lei servizio.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 26 giugno

**Firenze, 23.** Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*. Il Ministro dell'interno diresse ai Prefetti il seguente telegramma. In tutte le città del Regno la giornata di ieri passò tranquilla. Eransi sparse voci di dimostrazioni: ma svanì ogni tentativo di disordini innanzi al contegno delle popolazioni e alla vigilanza dell'Autorità.

**Spezia, 23.** Il bollettino sanitario della Duchessa d'Aosta dice: notte un poco agitata; leggera esacerbazione febbrile; eruzione stazionaria; stato delle forze abbastanza soddisfacente.

**Bukarest, 23.** Tentossi di assassinare il presidente Cogoluisiano. Il tentativo andò fallito; l'assassino fu consegnato al potere giudiziario. Il *Monitor* pubblica un decreto col quale si scioglie il senato.

**Madrid, 23.** Le Cortes hanno respinto con 121 voti contro 74 un emendamento tendente ad abolire l'imposta personale.

**Nuova-York, 24.** La Convenzione repubblicana di Pensilvania, esaminando la questione dell'*Alabama*, respinse la mozione la quale domandava che si reclamasse una indennità col mezzo dell'armi, ma approvò il voto del Senato che respinse la Convenzione relativa all'*Alabama*. La Convenzione repubblicana dell'Ohio non adottò alcuna risoluzione circa la verità dell'*Alabama*, ma decise di appoggiare la politica interna ed estera del Presidente.

Il progetto adunque di fare della questione dell'*Alabama* una parola d'ordine dei partiti politici sembra fallito. Informazioni attinte a fonte ufficiale assicurano che non esiste alcuna divergenza tra Fisch e Sumner circa le istruzioni date a Malley. Il *World* assicura che il comandante della squadra americana presso Cuba ricevette ordine di opporsi alla cattura di navi americane, eccetto qualora sbucassero in quell'isola truppe e munizioni da guerra.

**Roma, 25.** Oggi il Papa ha tenuto Concistoro segreto per la nomina di alcuni vescovi e pronunciò un'allocuzione.

**Parigi, 25.** Le deliberazioni della Commissione franco-belga non sono interrotte che momentaneamente.

**La Patrie** dice che non bisogna attribuire al discorso dell'imperatore un significato bellico.

**Washington, 25.** Il rappresentante dell'ufficio dell'agricoltura constata che la raccolta del frumento presenta tale prospettiva di abbondanza che non videsi mai l'eguale in America.

**Brest, 25.** L'immersione del cordone sottomarino progredisce bene.

**Londra, 25.** Camera dei Lordi. Bebesdale annuncia che proponrà un emendamento che stabilirà che i vescovi irlandesi conservino a vita il loro posto nella camera alta.

**Pest, 25.** Camera dei deputati. Il ministro della giustizia dice che ritiene lesi il suo onore dalle parole dette da Irany nell'ultima seduta e dichiara di non poter più restare alla Camera se non ottiene completa soddisfazione. Egli esce dalla Camera in mezzo agli applausi.

La Camera approvò a grande maggioranza la proposta di Deak disapprovata le parole di Irany.

## NOTIZIE SERICHE

Sete.

Udine 26 giugno 1869.

Perfetta nullità d'affari in seta nella nostra Provincia. A Conegliano soltanto sembra sia stato fatto qualche acquisto a livello a prezzo ignoto. I prezzi domandati per le nuove nostre sete impediranno per lungo tempo la conclusione d'affari, stanteché la Francia ed il Piemonte possano cedere le lor robe relativamente a miglior mercato. Da questo stato di cose ne avverrà che la Francia consumerà prima le proprie sete e quelle di Piemonte, indi si getterà a quelle di Lombardia ed ultime saranno le nostre, forse quando arrivi importanti dalla Cina e dal Giappone verranno a dare un nuovo colpo ai prezzi. Con ciò non vogliamo dire che per le nostre robe classiche, sublimi e buone correnti, non v'abbia ad esser luogo anche al principio della campagna; ma converrà bene stieno sui prezzi degli altri paesi di produzione. Quanto alle robe correnti, specialmente se di cattivo incannaggio, sarà un altro paio di maniche, e non ci dà il senso di felicitarci coi possessori. C'è il conforto che tutto il male non vien per nuocere, con che vogliamo alludere alla necessità che si farà sentir maggiormente di migliorare i sistemi di lavoro, seguendo il progresso degli altri paesi. Molti dei nostri filandieri non si rendono conto della necessità del provino, d'una buona incrociatura della seta e d'un fuoco regolare ed adeguato alle varie qualità dei bozzoli, e credono assai facilmente che un meccanismo ne valga un'altro. Vendono le loro sete, ne tirano qualche anno un discreto profitto e basta loro. Mi sembra sentire il lazzaro di Napoli rispondere l'«haggio mangiato» proverbiata.

Qualcuno dei possessori di filande a mano ed a fuoco comincia tuttavia ad accorgersi che anche con quelle si possono fare delle sete di merito, ed altri pensa ad estendere le filature a vapore che assicurano un si bel profitto ai proprietari. A quest'ultimo facciamo presente che come colle filande a fuoco si possono produrre belle e buone sete, con quelle a vapore si riesce a far delle marocche, qualsiasi non ci si metta quell'attenzione che esse richiedono.

Altra questione importante pel nostro paese è quella che riguarda la riduzione delle gregge in lavorate. Mentre il Piemonte e la Lombardia hanno fatto in tale industria dei passi giganteschi, noi siamo arrivati colla nostra stazionarietà al punto di dover cessare quasi assolutamente coi filatoi. Poco a poco i tre quarti dei medesimi si resero affatto inoperosi, e quelli tuttora esistenti procedono zoppicando per una parte dell'anno soltanto. S'han molti inconvenienti e tra gli altri cali maggiori che in passato, difetto di maestranze ad onta del salario aumentato sensibilmente, nessuna purga delle sete e mille irregolarità nel lavoro, oltre al deterioramento del genere impossibile ad evitarsi nel lavoro a carrello ch'è solitamente si fa nelle case dei contadini in luoghi umidi ed esposti al fumo del focolare. In tal modo le sete lavorate costano di più e valgono molto meno che negli altri paesi. Persino la piazza di Vienna che assorbi tutte le nostre robe scadenti, comincia ad abbandonarle.

Ritorneremo su questo argomento, secondo noi di grande interesse, nel desiderio che altri con maggiore autorità prenda la parola in proposito.

Sappiamo che in passato ci fu un progetto tendente a riunire con azioni le forze di parecchi dei nostri negozi e filandieri, affine a fondare uno stabilimento modello per Trame ed Organzini. Pare sia rimasto, come altri bei progetti che si fanno qui, allo stato d'embrione. E perchè? La spiegazione non la vorremo trovare nell'indolenza d'alcuni, nelle mal basate gare e gelosie di mestiere e nella diffidenza reciproca. Un paese, come il nostro, ha bisogno dell'industria per risorgere economicamente, e dove ci son tante braccia che emigrano per mancanza di lavoro, ci sembrerebbe agevole il completare un'industria col mezzo d'un grande officio che ne tirerebbe dietro degli altri in poco tempo. Quello che non può far uno, facciano due, quattro, otto, dieci, essendo l'associazione possibile in tutto ciò che all'industria si riferisce.

**Lione.** Continuò il ribasso ne' bozzoli. Le sete trascuratissime. Organzini prima marca piemontese si vendettero a livello da franchi 125 a franchi 132, condizioni di Lione. Gregge di nome filature di Romagne 9.11 a 10.12 furono acquistate, se verdi giapponesi da 95 a 98 e se gialle da 98 a 100.

## Notizie di Borse

	PARIGI	24	25
Rendita francese 3.00	70.07	70.45	
italiana 5.00	56.45	56.55	

VALORI DIVERSI.	514	514
Ferrovia Lombardo Venete	239	239
Obbligazioni	55	55
Ferrovia Romane	130.50	130.50
Obbligazioni	150.75	151
Ferrovia Vittorio Emanuele	162.50	162.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	3.58	3.38
Cambio sull'Italia	246	245
Credito mobiliare francese	432	433
Obbl. della Regia dei		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 2351. 2.  
EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza della Veneranda Chiesa Arcipretale di Pordenone contro Tofolo Antonio di G. Maria di Vallenoncello avrà luogo nella sala delle udienze il triplice esperimento d' asta degli immobili sotto indicati nei giorni 3, 17 Luglio e 7. agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Le realtà qui sottodescritte saranno vendute in un solo lotto, e nel primo è secondo incanto a prezzo superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo e senza qualsiasi responsabilità per parte dell'esecutante.

2. L'obblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore nelle mani della commissione, ed entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare il prezzo nella cassa forte di questa R. Pretura sotto pena di reincarcia a tutto suo rischio e danno — e da tale deposito e versamento non andranno esonerati che i soli creditori iscritti, per esservi al versamento tenuti entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza gradatoria.

3. La proprietà verrà aggiudicata al deliberatario, e ne verrà immesso in possesso tosto versato il prezzo salvo per l'uno e l'altro dei creditori che si rendesse tale di conseguire subito dopo la delibera questo e quella.

Realtà da vendersi

Lotto unico

1. Casolare coperto a paglia sito in Noncello, al civico N. 72 di mappa stabile al. n. 393. b di pert. 0.08 rend. l. 4.64 a cui compete porzione della corte annessa al n. map. 392 stm. i.f. 90.00

2. Terreno arat. con gelsi al. n. 398. a. di pert. 0.42 rend. l. 1.25 stm. 42.00

3. Terreno arat. in map. al. n. 309 di pert. 5.50 rend. l. 17.59 stimato 490.00

4. Terr. arat. in mappa al. n. 326. b. di pert. 1.72 rend. l. 3.31 stm. 94.00

it. 716.00

Si pubblichia il presente nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone 23 aprile 1869.

Il R. Pretore  
LOCATELLI  
De Santi.

N. 2517. 2.  
EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Scoffo Pietro fu Pietro-Antonio di Resiutta e Faleschini Francesco fu Francesco di Moggio che Cappellaro Antonio di Pontebba ha presentato dinanzi la Pretura medesima oggi l' Istanza N. 2517 per asta di stabili in confronto dei coniugi Canina Sante fu Giovanni e Boreatti Anna fu Giuseppe di Resiutta, nonché dei creditori iscritti, fra i quali trovansi essi due assenti ed ai quali fu deputato in Curatore l' Avv. Dr. Luigi Perusitti.

Essendo stata fissata in questa Istanza la comparsa per il giorno 16 Luglio p. v. a ore 9 ant. per versare sulle condizioni d' asta vengono eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al Curatore le istruzioni, ovvero ad istituire un Procuratore e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al suo interesse.

Dalla R. Pretura  
Moggio 9 Giugno 1869.

Il R. Pretore  
MARINI

N. 4336. 2.  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 43 Aprile 1869 N. 5893 della R. Pretura Urbana in Udine emesso sopra istanza del sig. Domenico-Pietro Piccoli, contro Faidutti Antonio e consorti nonché contro i cre-

ditori iscritti R. Demanio e Luigia Faidutti-Crisetig ha fissato li giorni 7, 14, 21 Agosto dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realtà marcate coi lotti 5, 6, 12, 19, 21, 58 ed alle condizioni le une e le altre descritte nell' Editto 15 Settembre 1868 N. 43144 inserito nel Giornale di Udine nei numeri 243, 246 e 247 dell' anno 1868.

Il presente si affissa in questi albo pretore nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale li 12 Maggio 1869

Il R. Pretore  
SILVESTRINI  
Sgobaro.

N. 3809-3824 4.  
EDITTO

Si notifica all' assento d' ignota dimora Pasotto Antonio q.m. Osvaldo, che il sig. Giulio Grillo di S. Martino ha presentato nel 26 aprile p. p. al n. 3206 istanza per sequestro del credito di it. l. 315.38, appartenente ad esso Pasotto verso il Comune di S. Martino in dipendenza a quitanza 8 dicembre 1868 allegato a per cauzione del suo credito di it. l. 413.58; sequestro accordatosi crn decreto pari data e numero confermato dal decreto appaltatorio 18 maggio a. c. n. 9843 e nel 21 maggio stesso al n. 3809 fu prodotta la petizione di liquidità e pagamento della suddetta somma di it. l. 413.58 per sovvenzioni di materiali; e che gli fu deputato in curatore a di lui spese questo avv. D. R. Petracca, e indetta comparsa per il giorno 15 luglio p. v. ore 9 ant.

S' invita pertanto il suddetto Pasotto a comparire personalmente, o far tenere al deputatogli curatore i necessari mezzi di difesa, nominare altro procuratore, e fare quanto altro ritenga del proprio in-

teresse, poiché altimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichia all' albo pretore, e nei soliti luoghi di questo capo Distretto, ed in Azzano, e per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
S. Vito, 23 maggio 1869.

Il R. Pretore  
TEDESCHI  
Suzzi Cane.

N. 3067 4.  
EDITTO

Si rende noto che nei giorni 2 e 23 agosto e 6 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. seguirà in questa Pretura il triplice esperimento d' asta per la vendita degli immobili sottodescritti eseguiti sopra istanza della R. Direzione compartimentale del Demanio e tasse in Udine contro Maria Vianello fu Domenico e Giacomo fu Luigi Venier-Cordia di Venezia, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella istanza 27 corr. a questi numeri e che potranno ispezionarsi presso questa Pretura.

Descrizione degli immobili in mappa di Maniago.

Metà dei map. n. 7140 di p. 0.55 r. l. 4.72  
, 3163 0.44 0.29  
, 3164 0.09 0.79  
, 3165 0.30 0.63  
, 3170a 0.09 41.70  
, 3173 0.47 0.24  
, 3174 0.36 1.22

Il presente si pubblichia mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Maniago il 27 maggio 1869.

Il R. Pretore  
Bacco.  
Mazzoli Cane.

## IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL TURKESTAN

Per l' allevamento dell' anno 1870

Col giorno quindici maggio corrente viene aperta la

## SOSCRIZIONE PUBBLICA

a circa N. 10.000 oncie seme bachi che la Ditta Tagliabue Meazza e C. importerà dal Turkestan (Boukara, Kokand e Samarcanda) colore giallo e bianco di qualità sana e sceltissima alle seguenti

## Condizioni:

La sottoscrizione è aperta per oncie di 27 grammi.

Il prezzo presuntivo è di circa L. 15 per oncia.

Il 1.° versamento di L. 5 si effettua all' atto della sottoscrizione.

Il 2.° , 5 dal 1 al 15 luglio p. v.

Il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo circa nel dicembre p. v.

La Ditta è in grado di dare le migliori assicurazioni ai signori Committenti.

Questa nuova incetta di seme consigliata dal sig. Meazza (il viaggiatore di Boukara) viene affidata a negozianti indigeni del Turkestan che mettono in posizione la Ditta di garantirne la legittimità della provenienza e la qualità del seme. Assicurata altresì dell' appoggio dei due Governi russo e italiano per quanto si riferisce alla sicurezza degli agenti e del trasporto della merce, già onorata di commissioni dalla Real Casa di S. M. e dai più cospicui sericoltori del regno (come da nota annessa alla circolare) la Ditta ha la convinzione di nulla aver trascurato per assicurare al paese l' importazione di questo seme tanto desiderato dagli agricoltori.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso il sig. Esiodo Tagliabue in Via Sennato, N. 38, e nelle principali piazze del Regno a norma della circolare visibile presso la stessa Ditta e agenti.

Per Udine e Provincia le sottoscrizioni si ricevono da Mario Luzzatto, in Via Cavour.

6 TAGLIABUE MEAZZA E C.

## AVVISO.

Sono vendibili 120 fatti BOZZOLI di qualità Giapponese prodotti da bachi perfettamente sani ed una uguale quantità di qualità Lombarda presso il tenimento Lüdölg presso Lubiana nella Carniola. Di tale partita potrà anche essere confezionato il seme se sarà ordinato.

Dettagli più precisi e campioni de' bozzoli si hanno dal portiere della Casa N. 208 nella Herengasse a Lubiana.

3

## AVVISO.

Sono aperte le sottoscrizioni ai CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali verdi, per 1870 provveduti dal D. A. Albini di Milano (XIV anno d' esercizio) a Prodotto od a Prezzo con l' anticipo di lire cinque il Cartone, ed il saldo alla consegna od in giugno 1870, ed in base alla Circolare 7 aprile 1869.

Rappresentante generale per il Veneto è il sig. Emilio Rizzetto di Vicenza. Incaricato per UDINE è il sig. Angelo Sgoifo.

Presso lo stesso si ricevono commissioni:

alle Azioni della Società di Colonizzazione della Sardegna di L. 250,

alle Valvole Alcoliche per la conservazione del Vino e della Birra nelle botti (sistema brevetto Perrillon) a L. 24 la dozzina, e L. 2.40 l' una,

all' Estratto Carne Liebig in vasi da L. 11 a L. 1,

alle Pompe Portatili (sistema privilegiato Saccardo) per inalzare l' uva ammalata.

A Tutti i prodotti di cui dispone la Sezione Agricolo-Industriale della Società Internazionale.

8

Udine, Tip. Jacob e Colmagna

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 100 degli utili).  
Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60 • 3,48  
• 35 • 65 • 3,63  
• 40 • 65 • 4,35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10.000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti diritti, quando egli muore prima.

Dirigarsi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

III.

## AMMONIACA LIQUIDA

L' Impresa del Gas di Milano vende l' Ammoniaca liquida, pura di 21 gradi, preparata nella sua officina, al prezzo di L. 55 il quinto.

Indirizzare le domande all' Ufficio di Amministrazione dell' Impresa del Gas, via del Fieno, 3 Milano.

Si spediscono campioni franchi di porto.

## VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO

SPECIALITÀ

DELLA DITTA MONTAN E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

CON FABBRICA IN SALUZZO.

Questo vino, avendo tutte le proprietà e gli effetti del Fernet, possiede poi il vantaggio di non rovinare lo stomaco e disgustare il palato per la sostanza prima di cui è composto. Egli è soprattutto raccomandabile alle madri di famiglia per bambini, stante il suo sicuro effetto e gradevole sapore. Ognuno può usarne invece del Vermouth. Si prende naturalmente come misto all' acqua o caffè.

Non aggiungiamo certificati né ulteriori parole lasciando il pubblico giudice imparziale della nostra specialità.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40, bott. L. 3

Unico depositario per tutta la Provincia del Friuli è il sig. Francesco Giussani amministratore del Giornale di Udine.

Si ricevono commissioni per vendita all' ingrosso.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all' Agenzia Costantini.

## Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezze abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, zufolamento d' orecchie, acidi, pititi, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempi di gravidanza, dolori, crudi, ganchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, fisi (consumo), malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, viso e povertà. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni.

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.